

GALLERIA CONTEMPORANEA



CURARINO

Via Salara, 33 A - RAVENNA Tel. 0544/38263

Primi appunti

Da lungo tempo il lavoro di Curarino è all'attenzione di molti addetti ai lavori.

Di carattere schivo e riservato preferisce intrattenere un rapporto stretto, direi quasi di intima complicità con le sue sculture che rendere partecipi gli altri delle sue ricerche.

È un rapporto questo che esige un lungo rituale, quasi che la magia della natura debba lavorare all'unisono con Curarino stesso.

A Levanto dove egli vive, raramente appaiono densi i presagi della burrasca.

È lunga la sua attesa.

Di poi quando le onde del mare hanno abbandonato dopo averli per l'ultima volta depositati sulla spiaggia (ci si chiede quante, forse troppe volte l'onda ha piegato, rivoltato queste pietre) ecco che l'artista esce per la sua ricerca.

Questo è per lui credo indubbiamente uno dei momenti più «carichi» del suo lavoro.

È una lunga ricerca, lo scrutare, il sentire in maniera quasi tattile se entro quella pietra, in quel sasso, tra quelle venature, la natura ha celato una immagine.

Un volto, un paesaggio, una maternità.

Curarino lo sente, lo sa: è proprio quel sasso che viene raccolto.

L'artista lo studia, dialoga con questa pietra, ne ascolta la natura che in esse vi è, e lentamente scava, leviga, rode.

Come se aiutasse un baco ad uscire dal suo bozzolo, così attraverso la lama di Curarino, dal sasso raccolto sulla spiaggia nasce, esce prende vita un paesaggio, un volto, delle barche che si inseguono nel vento dell'ultima burrasca vissuta.

Sono sculture che sorprendono.

In esse vibra una magicità sottile, quasi che la natura stessa paia essere l'autrice e che il travaglio dello scultore sia solo un mezzo per nascere.

Le sculture di Curarino prendono vita e forma ora; attraverso un vissuto di esperienze culturali inconse di tutta l'ultima ricerca contemporanea.

L'arte povera come supporto di partenza, ma coadiuvata qui di molto dal vero apporto del materiale non come pretesto ma come supporto indispensabile.

La land-art come campo di ricerca non voluta ma unica per giungere al presupposto finale. Oggetti, sculture insomma cariche di tutto il nostro quotidiano.

Con loro Curarino vive, è-parla-e ce la porge, con noi: il dialogo comincia ora.

Daniele Crippa

Inaugurazione
Sabato 3 maggio - Ore 18.00